

I NUOVI VOLTI DELLA POLITICA



# La Lega e i giovani

## Boom di tesserati

Ogni giorno 10 nuove iscrizioni nella Bergamasca  
E i consensi crescono anche nelle università

■ I giovani non si interessano di politica? Andate a dirlo a Samuele, che a 14 anni snocciola passaggi di programma elettorale. Oppure a Elena, 17 anni da compiere a luglio: in classe, quando il professore ha chiesto di portare la bandiera di uno Stato, si è presentata con quella della Padania. Gente che le cabine elettorali, causa anagrafica, non le ha viste nemmeno col binocolo. Ma che idee chiare, quelle sì, le ha eccome. Tanto da preferire un sabato pomeriggio di volantinaggio a uno di shopping. Loro sono quelli del Movimento giovani padani (Mgp), e sono sempre di più: per il gruppo che raccoglie i sostenitori in erba della Lega si può tranquillamente parlare di boom.

### 10 ISCRITTI AL GIORNO

Confirma il trend Alberto Ribolla, per tre anni coordinatore orobico e oggi membro del coordinamento lombardo: «A livello regionale, dalle elezioni in avanti, nell'Mgp stiamo registrando anche 120 nuovi iscritti al giorno. E non parlo dei semplici contatti, ma di iscrizioni vere e proprie che arrivano ai moduli compilati sul nostro sito internet». In generale, qualcosa come duemila nuovi iscritti in Italia, che hanno portato i giovani della Lega a quota 36 mila. Ribolla, studente universitario residente in città, con i suoi 23 anni è praticamente un veterano: oltre agli incarichi nell'Mgp, è coordinatore nazionale del Movimento universitario padano (Mup) e fa parte del direttivo orobico del Caroccio. Oggi ha passato il testimone: i giovani bergamaschi li guida Simone Parigi, di Villongo, 24 anni. Pure lui conferma la crescita a livello provinciale. «Almeno 10 nuovi iscritti al giorno dalle elezioni, ora siamo in totale più di 800. Sinceramente, però - chiosa - l'afflusso era iniziato anche prima delle consultazioni. Perché i volantinaggi fuori dalle scuole con il materiale esaurito in poche ore si registrano da un po'. «Quella di fare bandierine e gazebo è una nostra abitudine. Ma, dico la verità, mai come quest'anno siamo stati accolti con tanto entusiasmo. Prima i nostri volantinisti non li prendevano tutti. Adesso sono i ragazzi a venire da noi. Chiedono informazioni e gadget. Il manifesto degli indiani è andato a ruba».

Fra i contatti fuori da scuola, anche qualche sorpresa: «Più di una volta ragazzi extracomunitari si sono avvicinati dicendo che trovano giuste le nostre idee. Del resto i primi a essere danneggiati da chi è irregolare e delinquono sono proprio gli stranieri onesti». E fra chi si avvicina, molti giovanissimi. Parigi taglia corto: «Se uno ancora non vota non è che non si deve informare».



Festa dei Giovani padani dopo la vittoria elettorale: in prima fila (quarto da destra) il coordinatore Simone Parigi. Dietro di lui Alberto Ribolla

### Voto elettorale tra i giovani

Fonte: dati ufficiali ministero degli Interni, elaborazione Movimento giovani padani Bergamo

PARTITO	PERCENTUALE CALCOLATA SUL NUMERO DEI VOTANTI (comprese le schede bianche e nulle)			%
	VOTANTI Camera	VOTANTI Senato	TOT VOTI Giovani	
□ Lega Nord	213.507	190.852	22.655	39,0
□ Il Popolo Della Libertà	198.817	187.234	11.583	19,9
□ Partito Democratico	158.244	145.963	12.281	21,1
□ Di Pietro Italia Dei Valori	31.988	27.629	4.359	7,5
□ La Sinistra L'Arcobaleno	15.716	15.232	484	0,8
□ La Destra	11.460	8.296	3.164	5,4
□ Udc	34.297	31.414	2.883	5,0
□ Altro	38.695	37.956	739	1,3
■ Totale	702.724	644.576	58.148	100,0

### A SCUOLA CON LA SPILLETTA

Gli iscritti all'Mgp sotto i 18 anni, ma anche sotto i 16, non mancano. Samuele Rossi, di Gandosso, ne è un esempio. Non ha ancora compiuto i 15 anni, frequenta la prima dell'istituto per geometri a Trescore e parla chiaro: «La sezione della Lega oggi in paese non c'è ancora, ma con alcuni ragazzi stiamo lavorando un po' per vedere cosa si può fare. Perché sostengo la Lega? Mi sembra il partito che più ha a cuore il territorio». Poi parla di «Lombardia indipendente», e precisa: «Sì, intendo per le tasse, per il federalismo fiscale. Sono problemi che adesso non mi toccano, ma che in un futuro vicino saranno anche i miei». Dice di essersi iscritto un paio di mesi fa al movimento giovanile: «Non immaginavo che ci fosse e appena l'ho sa-

puto mi sono fatto avanti». Samuele a scuola ci va con la spilletta del Sole delle Alpi «E anche con il foulard verde. Ogni tanto i professori mi chiedono di toglierlo, ma io insisto e me lo tengo». Discorso simile lo fa Elena Monzani, 16 anni. Vive ad Arcene e studia all'istituto per parrucchiere in città. Iscritta all'Mgp da 2 anni, spiega: «Non voglio trovarmi, da maggiorenne, a non saperne chi votare. Quindi ho iniziato a informarmi. Sono stata a diverse feste di partiti, ma è con la Lega che ho trovato qualcuno che non parla di cose astratte. In giro si fanno molti bei discorsi, ma poi l'impressione è che mai si arrivi al dunque. La Lega invece chiede cose utili, vuole più rispetto delle regole. Per questo mi è piaciuta». Elena non sta con le mani in mano, ad Arcene era in prima

linea quando è scoppiata la questione della croce da togliere o da tenere al camposanto: «Ai gazebo io c'ero, è stato interessante partecipare e parlare con la gente». A scuola si è presentata con la bandiera della Padania: «Il prof voleva che presentassimo un Paese partendo dalla sua bandiera, io ho portato questa e lui mi ha lasciato spiegare». Unico rammarico? «Ovviamente non aver potuto votare».

### I PADANI ALL'UNIVERSITÀ

Oggi tutti dicono che il successo elettorale della Lega era nell'aria, che il senatore c'era. I risultati delle votazioni studentesche della primavera scorsa di fatto avevano anticipato l'ondata di voto giovanile. A Bergamo la lista del Mup si è presentata da sola, Ribolla snocciola i

risultati con chiaro orgoglio, partendo dalla facoltà che, per chi vuole il federalismo fiscale, rappresenta la prova massima: «Nella facoltà di Economia abbiamo ottenuto il 48% dei consensi contro i 28% delle consultazioni precedenti. Li abbiamo eletti il senatore accademico e due dei tre rappresentanti di facoltà». Poi c'è l'exploit di Ingegneria: «Dal 18% del voto precedente al 47%». E la sorpresa di Lingue: «Abbiamo ottenuto il 25% contro il 6% precedente. Un gran botto considerata la facoltà umanistica che tradizionalmente raccoglie voti a sinistra». Anche il gruppo legato alle scuole superiori fila come un treno: «In Lombardia - dice il referente nazionale Matteo Mognaschi - sono state presentate 50 liste che hanno portato 40 eletti». Nella Bergamasca, fra Consigli d'istituto e consulta provinciale, le 15 liste presentate hanno ottenuto altrettanti eletti. Il seguito è tale da portarli ad annunciare autonomamente uno sciopero: la referente provinciale Veronica Ferron, infatti, ricorda che oggi «gli studenti padani sciopereranno per la libertà del Tibet».

### IL SEGRETO DEL SUCCESSO

Ma perché i giovani puntano sul Caroccio? «Perché gli eletti e gli elettori sono in stretto contatto. I nostri parlamentari li si vede spesso, stanno a sentire i bisogni della gente comune», dice semplicemente Cristina Rinaldi, 23 anni, studentessa di Giurisprudenza. «E basta con questa storia che i leghisti sono razzisti. Non è vero: la Lega è contro i fannulloni, non contro tutti». A Vertova, dove abita, Cristina fa la volontaria al doposcuola e con i genitori

di bimbi extracomunitari parla spesso: «Sono loro a venirmi a chiedere come stanno davvero le cose, spesso dicono che l'immigrazione clandestina fa male prima di tutto a loro». E anche nelle discussioni con gli amici non si tira indietro: «Spesso capita che ci siano scambi di idee. Sull'euro si son fatte certe discussioni...». La Lega è cosa di famiglia, per lei: «Mia mamma Mirella è la segretaria di sezione in paese, ho iniziato con lei a parlare di Lega». Idem per Paola Stucchi, 19 anni, di Casirate. Sua cugina Valeria Sonzogni, 27 anni, è la prima segretaria di sezione del paese, ma è stata anche la più giovane candidata alla Camera per il Caroccio. «Studio Scienze politiche a Milano - dice Paola - ed è più facile trovare chi ha idee diverse dalle mie che chi le ha simili. Sto con la Lega da quando ho 15 anni: ha un legame con certi valori del territorio che altri partiti, su cui pure mi sono informata, non hanno». Luca Sonzogni ha 19 anni, è di Spiranò e fa il muratore. Durante le pause dal lavoro legge due o tre quotidiani: «La Padania, L'Eco e a volte Il Giornale. Lo faccio da un po', quando avevo 17 anni mi sono avvicinato alla Lega dopo aver sentito Radio Padania. Questo partito dà davvero spazio ai giovani, basta vedere i parlamentari o la segreteria provinciale». E ben convinto delle sue scelte, Luca. Tanto che in sezione a Spiranò ci ha ri-trascinato suo padre: «Era già nella Lega, poi per impegni suoi aveva un po' smesso di frequentare. Quando ci sono entrato anche io, lui è venuto con me». E anche questo si chiama effetto-giovani.

Anna Gandolfi

«A Bergamo ci ha votato il 39% dei giovani». I parlamentari del partito hanno in media 37 anni

## Il movimento: «Gli under 25 preferiscono noi»

■ I parlamentari leghisti hanno, in generale, 37 anni in media. A Bergamo, dove la pattuglia politica conta anche esponenti di lungo corso e ben due «big» (Roberto Calderoli e Roberto Castelli) arriviamo a 47 anni, ma in compenso è leghista la parlamentare orobica più giovane, cioè Carolina Lussana, 37 anni. Di giovani il Caroccio, a Bergamo, ne schiera anche altri. Basti pensare alla segreteria provinciale, guidata da Cristian Invernizzi, 31 anni. Oppure a Lucio Brignoli, prima commissario cittadino e poi vice di Castelli, sempre in città: 28 anni. Era bergamasca anche la più giovane candidata del Caroccio alla Camera in Lombardia 2 alle politiche 2008: la 27enne Valeria Sonzogni. Così come «enfant prodige» è stato Giacomo Stucchi: oggi ha 39 anni ma ha varcato la soglia

di Montecitorio per la prima volta a 26. La stessa età che aveva Daniele Belotti, oggi consigliere comunale e regionale, quando ha assunto la guida della segreteria provinciale. Come non citare poi Bruno Bosatelli: nel 1994, quando aveva 21 anni, è stato eletto a Villa d'Ogna diventando il più giovane sindaco d'Italia.

Insomma, visto il panorama, l'ondata di consenso per la Lega fra i ragazzi pare avere una giustificazione in più. Dal Movimento giovani padani questo fenomeno hanno voluto svizzerarlo e hanno sfornato un prospetto sulle elezioni politiche appena concluse in grado di fare invidia ai «grandi»: «Abbiamo analizzato il voto giovanile - spiega il coordinatore provinciale Mgp Simone Parigi - cioè quello dai 18 ai 25 anni, sulla ba-

se dei dati elettorali del ministero degli Interni. Abbiamo ricavato il dato di giovani sottraendo il numero di schede per il Senato (dove votano solo gli ultra 25enni) da quelle della Camera (dove votano tutti). Abbiamo fatto lo stesso, osservando i consensi, per ottenere il numero di giovani che hanno votato Lega. Poi abbiamo fatto la proporzione. Il risultato è che la percentuale di voti leghisti fra i giovani è superiore a quelle generali». Ovviamente, il procedimento matematico risente della variabile del voto «disgiunto», ossia di chi non ha votato allo stesso modo sulle due schede, scombinate i rapporti. «Però l'analisi, che potrebbe oscillare di qualche punto, ci pare indicativa. Quasi un under 25 su due nella Bergamasca ha votato Lega». A livello provinciale i lumbard hanno ottenuto

il 31,16% dei voti, strappando lo scettro di primo partito al Pdl. Ma secondo i calcoli dei Giovani padani, fra i ragazzi la percentuale sarebbe più alta: «Il 39% degli under 25 in base alla proporzione ha votato la Lega - spiega Parigi - mentre il secondo partito nella Bergamasca non è il Pdl bensì il Pd, con il 21,1% dei voti. A seguire il Pdl, con il 19,9%». Poi, ammesso che tutti i voti giungano da chi si è potuto esprimere solo per la Camera, arriva l'Italia dei Valori, con il 7,5%. «Seguono, secondo i nostri calcoli - dice il coordinatore - La Destra (5,4%), l'Udc (5%) e La Sinistra Arcobaleno con il 0,8%». Andando a spulciare il voto Comune per Comune, a Bergamo la differenza fra voti della Camera e voti del Senato indica 5.289 under 25, mentre la differenza fra Camera e Senato

per la Lega è di 1.608 voti in più per la prima: «Rapportando l'uno e l'altro saremmo sul 30,4%. Di più, quindi, del 19,91% che il partito ha ottenuto in città a livello generale». Il calcolo porta a dedurre dei veri e propri picchi: «A Vigolo ci avrebbero scelto il 72% dei ragazzi, a Cazzano Sant'Andrea il 70%. Diciamo che, in generale, siamo andati molto bene in Valle Seriana, ma anche nella zona del Basso Sebino». Distinguendo per aree, i Giovani della Lega calcolano di aver ottenuto un 41,7% fra gli under 25 in Valle Seriana, il 39,4% in Valle Brembana, il 39,7% nella Bassa, il 38,8% nell'Isola, il 32,7% nella Media Pianura, il 42,6% nella zona dei laghi, il 46,1% nel Basso Sebino e, infine, il 32% fra Bergamo e hinterland.

A. G.

